

qualche battuta in proposito. «La burocrazia è eccessiva - ha precisato ieri Bonometti - e molti imprenditori pensano che sia necessario semplificare, anche chiudendo le Camere di commercio: ma lo ritengo che sia un errore, perché alcune funzioni sono importanti. Le Cdc - ha detto il presidente dell'Aib - non vanno chiuse, ma riformate».

Secondo Bonometti, infatti, in Italia sono presenti 105 Camere di commercio, e non tutte funzionano. «Sarebbe importante - ha aggiunto il patron della Omr - pensare ad alcune aggregazioni territoriali, come si sta facendo in Confindustria». Ma soprattutto, spiega l'industriale, occorrono alcuni cambiamenti. «Va modificato il sistema di rappresentanza delle associazioni - ha detto Bonometti -

«Outplacement non è una parolaccia»

Il convegno in Aib: ricollocare chi viene licenziato è un dovere di tutti



Fabio Astori, vicepresident dell'Associazione industriale bresciana

BRESCIA Outplacement, chi era costui? Il sistema è poco conosciuto in Italia anche perché, come ha detto in apertura il collega Camillo Facchini, coordinatore della tavola rotonda in Aib, spesso alcuni film (come «Trale nuove» con George Clooney) ne hanno dato un'immagine distorta. «Si tratta - ha spiegato Cetti Galante, a.d. di Intoo, società di outplacement - di un supporto per il ricollocamento professionale, che è al servizio delle persone, ma anche delle imprese e dello Stato. La nostra società ricolloca il 90% dei lavoratori che si rivolgono a noi, anche se siamo frenati

da un certo dogmatismo sindacale che ci identifica con coloro che licenziano; in realtà, noi arriviamo dopo la lotta sindacale, e proprio per rimediare all'espulsione dal mondo del lavoro». Secondo Marco Bonometti, presidente Aib, il ricollocamento è un'opportunità che ha benefici per tutti e quindi, ha aggiunto Enzo Torri, segretario provinciale Cisl, «deve essere un onere di cui tutti si fanno carico». E toccato a Giorgio Bontempi, assessore provinciale al Lavoro, e a Giuseppe Di Raimondo Metallo, funzionario regionale, illustrare quanto Provincia e Regione stano

no facendo in termini di politiche attive del lavoro. «Le azioni messe in campo dagli enti locali e dalle agenzie private - ha concluso Fabio Astori, vicepresidente Aib - vanno nella giusta direzione, ma si può fare di più per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e rilanciare l'occupazione. Non possiamo poi dimenticare - ha detto l'imprenditore - che la partita decisiva per favorire l'occupazione si gioca all'interno delle nostre imprese». «Senza crescita - ha ribadito Bonometti - c'è disoccupazione». E quindi, per Aib, la vera politica attiva del lavoro è il sostegno alle imprese.

9-10.

raccogliere le domande e le offerte di lavoro agricole stagionali». In un momento di crescente disoccupazione non poteva essere trascurato il capitolo ammortizzatori sociali. «Siamo una categoria fortemente penalizzata - ha attaccato il segretario Flai - figlia di un Dio minore. Negli ultimi mesi dell'anno abbiamo affrontato tre diverse procedure di licenziamenti collettivi nel settore sunitico. Risultato? Quei lavoratori dal primo di gennaio scorso sono a casa senza stipendio e senza ammortizzatori sociali, fatta eccezione per la mobilità in deroga. Sono situazioni molto delicate - ha detto commuoversi - che negli ultimi due anni hanno portato due dei nostri delegati a togliersi la vita per disperazione».

fl. ar.

Sicurezza informatica: imperativo per le aziende

BRESCIA Si è tenuto ieri ad Apindustria Brescia il seminario organizzato in collaborazione con lo studio legale commerciale Ferrante-Lombardi - Cataffa e Associati e con Besafe - Soluzioni Informatiche, dal titolo «Le minacce al sistema informatico aziendale - Tecnologie e misure di sicurezza». La sicurezza informatica è diventata un argomento di cui nessuna azienda può ormai disinteressarsi. «È necessario rendere

coscienti gli imprenditori dei rischi e dare indicazione di quali possono essere gli strumenti per proteggersi al meglio» ha sottolineato Damiano Bonometti, ad di Besafe. Il seminario ha visto la partecipazione di Alessio I. R. Pennasilico, membro del direttivo di Clusit; Walter Narisoni, sales manager di Sophos Italia; Marco Ferrante, avvocato consulente del Coni-Nado Douglas Sivieri, Vice Presidente di Apindustria Brescia.

Mantovanelli resta alla guida dei bancari Cgil

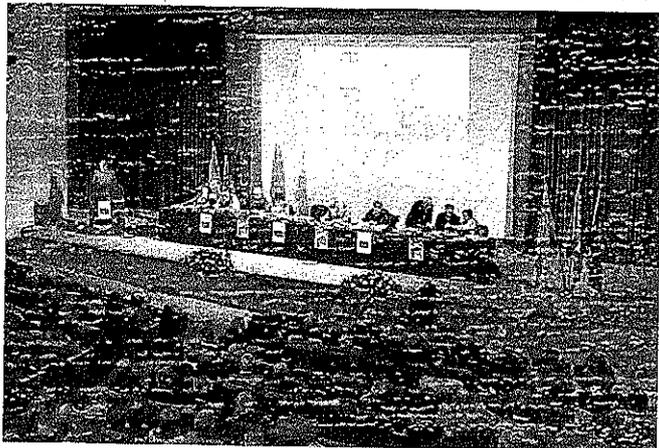
Ieri il congresso della Fisac. «Per la segreteria serve un bel rinnovamento»

BRESCIA Un'attrice che legge una lettera aperta a un operaio iscritto al sindacato, nel 1936. Temi di ieri che sembrano parole di oggi. Si è aperto così il congresso della Fisac Cgil, la federazione dei lavoratori delle banche, assicurazioni ed esattorie, un incontro che ha portato alla riconferma come segretario di Antonio Mantovanelli. Anche lui come altri colleghi, ha optato per non scegliere subito la segreteria, ma di prendersi del tempo per apporare «un bel rinnovamento, anche di genere e di età, e per far questo bisogna far digerire le cose». Un congresso che è arrivato dopo la cele-

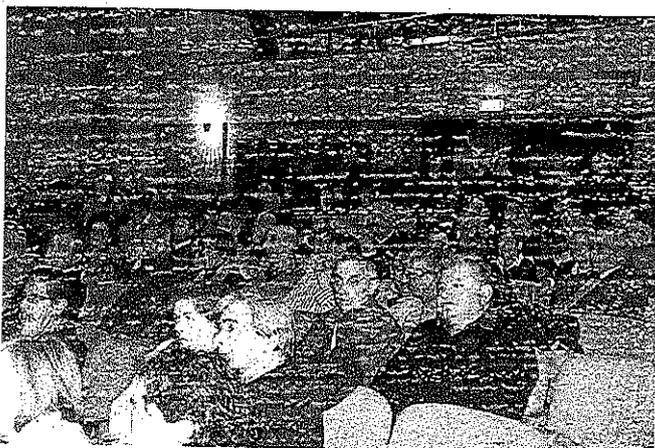
brazione di venti assemblee, consultando 340 lavoratori su circa 1.300 iscritti. Mantovanelli ha intitolato il suo intervento come l'articolo 1 della Costituzione: «Italia Repubblica fondata sul lavoro». E di lavoro ha parlato il neo segretario, affermando subito che «le banche soffrono, ma sono convinto che altri elementi si potesse fare». Per uscire da una situazione eccezionale, occorre «un impegno eccezionale di tutti, mettendo insieme tutte le risorse».

Secondo Mantovanelli, a livello locale è necessario tornare a fare credito, «mettendo d'accordo le esigenze dei lavoratori e delle aziende, ovvero aprire il credito utilizzando la professionalità dei lavoratori. In questo meccanismo, anche il bancario deve metterci tutta la sua capacità». La Fisac bresciana, nell'ultimo periodo, ha portato avanti il progetto sul proletismo, ha aperto una collaborazione con Federconsumatori e diffuso un questionario i cui risultati saranno presentati in un convegno prima dell'estate, per far emergere un nuovo modo di approccio il cliente nel rispetto dell'azienda e del lavoratore, ricercando una maggiore eticità.

inoss



Il leader dello Spi, Ernesto Cadenelli, durante l'intervento al congresso



La platea impegnata alle assise che proseguono oggi a Sirmione

Comprensorio camuno-sebino

Fiom di Valle, Delvecchio confermato al vertice

Gian Luca Delvecchio è stato confermato (con 21 voti a favore e quattro astenuti al termine del congresso) segretario generale della Fiom del comprensorio Vallecamonica-Sebino.

IL LEADER, in carica per il prossimo quadriennio, definirà a breve la nuova segreteria che terrà conto dell'esito del confronto interno. L'impegno, come anticipa Delvecchio, sarà indirizzato dal sindacato camuno-sebino dei metalmeccanici Cgil «a



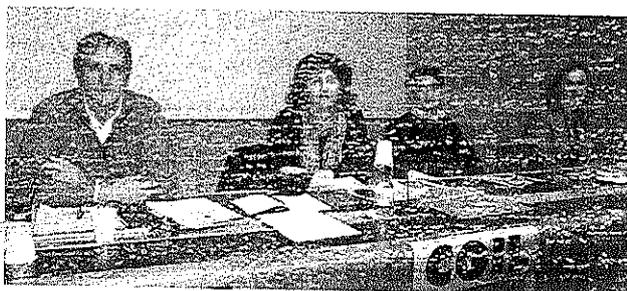
Gian Luca Delvecchio, leader Fiom

incrementare la presenza in tutte le situazioni di difficoltà ed a rafforzare il rapporto con i lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Credito e assicurazioni

«Fisac», fiducia rinnovata a Mantovanelli. Obiettivo sul contratto nazionale



Antonio Mantovanelli (primo a sinistra) al tavolo di presidenza

Salvaguardare l'occupazione, affrontare il lavoro che cambia, battersi per l'etica della finanza e perché le banche diventino motore dell'economia.

QUESTI quattro obiettivi messi al centro del VII congresso territoriale della Fisac-Cgil di Brescia (1.300 iscritti nei settori assicurazioni e credito), che ha confermato al vertice Antonio Mantovanelli. Il segretario generale, eletto con 20 voti favorevoli, 3 astenuti, 1 contrario, si è riservato di definire la composizione della squadra che lo supporterà - Pierluigi Rizzi, Sofia Pancaldi e Diego Dellara sono i segretari uscenti - sarà rinnovata, «con l'inserimento di giovani e donne al 50%», ha assicurato. Prima delle assise, nelle assemblee, gli iscritti hanno discusso e si sono pronunciati sui due documenti congressuali, assegnando il 97,2% al quello che ha come primo firmatario Susanna Camusso, votando compatti gli emendamenti su pensioni e democrazia. Grande attenzione, da parte della categoria, al problema degli esuberanti, legati alle fusioni. Timori anche riguardo la razionalizzazione di Ubi Banca

«che inciderà non solo in termini di inefficienze, ma pure sul personale», ha evidenziato Mantovanelli. E riguardo questa partita bisognerà impegnarsi, come su Unipol e Barclays.

LA CATEGORIA è concentrata, inoltre, sulla trattativa per il rinnovo del contratto nazionale, la cui disdetta unilaterale da parte dell'Abi è stata ritirata dopo lo sciopero del 31 ottobre (come pure la minaccia di non rinnovare l'ammortizzatore sociale di settore), ma è in scadenza il prossimo mese di giugno. Una sfida affrontata, durante le assise nel salone «Buozzi» della Cgil, da Cinzia Ongaro della segreteria regionale. «Stiamo impostando unitariamente con le altre sigle la piattaforma che presenteremo entro fine mese - ha spiegato - Le proposte principali saranno quattro: l'occupazione, l'applicazione delle norme, il recupero salariale, la ripresa della contrattazione di secondo livello bloccata da anni». Riguardo alle risorse ci sarebbe un modo facile per trovarle: «Basta pensare che il costo dell'accordo per tutti i dipendenti - ha detto Ongaro - equivale allo stipendio dei soli top manager». **MA.BI.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vi piacerà e sicuro

FARCO